

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



TODAY

12 LUGLIO 2026
ORE 18.00, CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

CANZONI DA UN'ISOLA

IVO NILSSON trombone
MARIA CLARA MANDOLES, **ELEONORA TESTA** violoncello
GIUSEPPE ETTORE contrabbasso
SIMONE GULLÌ organo portativo
ANTONIO CAGGIANO percussioni e direttore

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Mirko Bassi, Alfonso Bentivoglio, Francesco Conforti,
Vittoria Di Grazia, Matteo Lelii, Angelo Maggi,
Salvatore Salvo Marino, Davide Traina, Pierfrancesco Virgili

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"Guido Chigi Saracini"

LORENZO DONATI direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Hans Werner Henze

(Gütersloh, 1926 – Dresda, 2012)

Minotauros Blues (1996)

musica concertante per sei percussionisti

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Francesco Conforti, Vittoria Di Grazia, Matteo Lelii,
Salvatore Salvo Marino, Davide Traina, Pierfrancesco Virgili

Antonio Caggiano direttore

Philipp Maintz

(Aachen, 1977)

jag die hunde zurück! (2023-24)

da *Die gestundete Zeit* di Ingeborg Bachmann

per sei soprani e sei percussionisti

Soprani del CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“Guido Chigi Saracini”

Maria Chiara Ardolino, Susanna Coppotelli, Camilla Costa, Sara
Mazzanti, Daria Mishurina, Midori Namikawa

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Mirko Bassi, Alfonso Bentivoglio, Francesco Conforti,
Vittoria Di Grazia, Matteo Lelii, Angelo Maggi

Lorenzo Donati direttore

Hans Werner Henze

Canzoni da un'isola (Lieder von einer Insel) (1964)

Fantasie corali su poesie di Ingeborg Bachmann
per coro da camera, trombone, due violoncelli, contrabbasso,
organo portativo, percussioni e timpani

I. *Schattenfrüchte fallen von den Wänden*

II. *Wenn du auferstehst*

III. *Einmal muß das Fest ja kommen*

IV. *Wenn einer fortgeht*

V. *Es ist Feuer unter der Erde*

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"Guido Chigi Saracini"

Ivo Nilsson trombone

Maria Clara Mandolesi violoncello

Eleonora Testa violoncello

Giuseppe Ettorre contrabbasso

Simone Gulli organo portativo

CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE

Vittoria Di Grazia, Salvatore Salvo Marino, Pierfrancesco Virgili

Lorenzo Donati direttore

*con il contributo di The Swedish Arts Grants Committee
in collaborazione con l'Opera della Metropolitana
e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino
con il patrocinio dell'Accademia tedesca di Roma Villa Massimo*

Canzoni da un'isola

di Francesco Bacherini

«Lei è un uomo che si è isolato? Probabilmente. La composizione ha molto a che fare con la disciplina. Non è un lavoro faticoso, ma è un lavoro difficile. E le cose vanno bene se la sera prima rimango solo con me stesso». Così si esprimeva Hans Werner Henze in un'intervista concessa a Gregor Dolak nel 2002. Già cinquant'anni prima, il compositore tedesco aveva manifestato il desiderio, come racconta nella sua autobiografia, di «vivere come un eremita», di ricercare una condizione di isolamento, di un tempo e un luogo che gli permettessero di connettersi con la sua arte e comprendere a fondo il ruolo di un compositore nella società del secondo Novecento.

Il compositore maturò questa personale esigenza anche in seguito al distacco con la scuola di Darmstadt, fucina dell'avanguardia musicale del dopoguerra. Henze frequentò i *Ferienkurse für Neue Musik* (*Corsi estivi per la Nuova Musica*) nella seconda metà degli anni Quaranta, ma si allontanò progressivamente non riconoscendosi nel dogmatismo della serialità integrale, che cominciò a regnare incontrastata fra i compositori che prendevano parte ai corsi. Henze aveva conosciuto la dodecaфонia e ne era rimasto affascinato – «così bella, tenera e attraente!» –, tuttavia, non giunse mai a considerarla come l'unica strada, piuttosto come uno

dei tanti linguaggi a disposizione del compositore novecentesco.

Il forte desiderio di individuare un proprio sentiero nell'universo della musica contemporanea spinse il compositore a lasciare la sua patria e a stabilirsi in Italia, una terra che fin dalla sua prima visita, nel 1951, lo aveva esaltato e riempito di speranza – «Esisteva quindi un mondo migliore!». Nel 1953 Henze si trasferì dunque a Ischia, che si rivelò un luogo ideale per le sue aspirazioni e per la sua ricerca, dove poter coniugare il distacco fisico dal continente all'esigenza di un isolamento mentale necessario per lasciar emergere la sua interiorità, senza ostacoli esterni.

Ed è proprio Ischia la protagonista dei ***Lieder von einer Insel*** (*Canzoni da un'isola*), al centro del programma di questa sera: un ciclo di cinque poesie che Ingeborg Bachmann scrisse nel 1954, poi trasposte da Henze per coro ed ensemble strumentale un decennio più tardi. Nell'estate del 1953, Bachmann si recò a Ischia in visita all'amico Hans e ne rimase affascinata al punto da concepire una serie di componimenti ispirati alla sua permanenza sull'isola e ai racconti forniti dallo stesso Henze nella loro corrispondenza epistolare. Dalle poesie emergono infatti momenti della vita quotidiana, dai più partecipati come la processione e i festeggiamenti per il santo patrono, ai più intimi legati ad esperienze individuali, come il ricordo della casa vicino al mare, il

lento movimento delle onde, lo splendore della luna e la percezione del fuoco della terra vulcanica.

Henze accoglie le suggestioni poetiche di Bachmann e ne amplifica il significato integrando la dimensione poetica a quella musicale: «Ho voluto rendere luminosa la semplicità e riservatezza di quelle poesie», racconta, «riflettere qualcosa, confermare, rendere più evidente, aggiungere alla prima una seconda voce». La musica infatti conferisce una grande profondità al testo poetico favorendo l'immaginazione in chi ascolta, e allo stesso tempo non prende mai il sopravvento sulla parola, ma anzi la asseconda sostenendone le immagini. Ad esempio, per sottolineare i riferimenti al mare, alle onde o alla *brezza marina*, le voci eseguono ripetizioni di due note a gradi congiunti, con un andamento trascinato che restituisce a livello sonoro le immagini descritte dal testo. Oppure il richiamo alla stasi della terza poesia – nel verso che recita *Jetzt seid standhaft (Siate fermi ora)* – è rispecchiato dalla musica dall'omioritmia delle parti vocali che nella sua gravità e solennità trasporta chi ascolta verso un regno metafisico. O ancora, l'atmosfera festiva descritta sempre nel terzo componimento, *Einmal muß das Fest ja kommen! (Verrà un giorno la festa!)*, viene resa musicalmente con un andamento piuttosto incalzante che, per via soprattutto del tempo ternario e del susseguirsi delle voci con linee melodiche che si muovono in ambito modale, esplicita il riferimento al contesto gioioso e danzante delle festività patronali.

Henze si serve dell'ensemble strumentale non solo per sostenere il canto ma anche per guidare l'ascoltatore alla scoperta dei vari componenti: ad esempio, il compositore si affida ai due violoncelli – esplorandone le ampie possibilità e spingendoli fino ai suoni più acuti – per connettere fra loro le varie strofe, elevandoli al ruolo di bussole per chi ascolta. Se da un lato emerge lo spiccato lirismo che contraddistingue i due strumenti, dall'altro Henze intesse una trama contrappuntistica per questi 'intermezzi' violoncellistici, restituendo appieno la concezione di una voce che si sovrappone all'altra di cui parlava lo stesso compositore.

I ricordi e le suggestioni della poetessa acquistano dunque una nuova linfa vitale grazie alla trasposizione di Henze, che arricchisce il testo anche della sua esperienza personale. Da simbolo di distacco dal resto del mondo, dunque, l'isola diviene anche luogo di incontro tra due individualità e allo stesso tempo si fa emblema dell'unione universale fra poesia e musica. E infatti proprio Bachmann si esprime così in relazione all'evoluzione del rapporto tra queste forme d'arte: «Le parole non cercano più l'accompagnamento che può dare loro la musica, bensì l'unificazione. Cercano la nuova condizione in cui possono sacrificare la loro autonomia e guadagnare una nuova forza di persuasione attraverso la musica. E la musica non cerca più un testo di poca importanza come occasione, ma una lingua di valuta pregiata, un valore su cui possa misurare il suo».

L'opera di Ingeborg Bachmann torna protagonista nel brano di Philipp Maintz, **jag die hunde zurück!** (2023-24), a testimonianza dell'universalità della forma poetica, capace di proiettarsi verso il futuro e veicolare messaggi anche a distanza di generazioni. Il verso che dà il titolo al brano è tratto da **Die gestundete Zeit** (*Il tempo dilazionato*), poesia di Bachmann del 1953, trasposta da Maintz per sei soprani e sei percussionisti. Il compositore racconta di aver avuto l'idea di mettere in musica questo testo sin da quando aveva vent'anni, e che a ogni lettura nella sua mente risuonavano «un gran numero di tamburi sotto cantilene molto acute di sei soprani». Solo in tempi recenti questa immagine ha visto finalmente la luce, arricchita da anni di riflessioni attorno alle parole della poetessa. Il compositore spiega di aver interpretato i componimenti «come un grido di Cassandra: uno sgretolarsi delle 'cose', un aprirsi e dissolversi, una fuga da tutto ciò che è familiare, insieme a un oscurarsi e a una minaccia di rovina imminente», e la scelta di questo verso come titolo, *jag die hunde zurück!* (*rimanda indietro i cani!*), rappresenta una presa di posizione del compositore, che al progressivo decadimento sceglie di portare al centro il movimento reattivo. È curioso che Maintz abbia scelto di utilizzare le percussioni, strumenti piuttosto estranei al suo linguaggio musicale, ma che, in virtù della «fuga da tutto ciò che è familiare», acquisiscono in questo contesto un significato simbolico molto intenso.

D'altro canto, Henze, che da adolescente affiancò lo studio delle percussioni al pianoforte e all'armonia, riteneva gli strumenti a percussione un veicolo di espressione privilegiato, utilizzandoli costantemente all'interno delle sue opere, sia come parte di ensemble – si pensi ai *Lieder von einer Insel* – che come protagonisti. È il caso, quest'ultimo, di **Minotauros Blues** (1996), suite di sei brani per sei percussionisti. L'assenza delle voci non deve far pensare a una mancanza di programmaticità, ma anzi già il titolo proietta l'ascoltatore in un contesto mitologico, che viene reso musicalmente attraverso un'estrema varietà di timbri e sonorità conferita dagli strumenti impiegati. Henze sceglie di utilizzare una vasta gamma di percussioni, a cominciare da quelle più legate alla tradizione occidentale moderna e contemporanea – il rullante, il vibrafono o il glockenspiel –, passando per strumenti che rimandano a culture più lontane come il guiro o la marimba, e fino al mondo antico: si pensi al crotalo, un particolare tipo di nacchere direttamente ereditato dalla tradizione musicale dell'Antica Grecia.

La figura del minotauro si presenta con ampia ricorrenza all'interno della produzione di Henze: ad esempio, compare come uno dei personaggi di *Phaedra*, opera lirica del 2007; oppure, tornando indietro fino al 1951, ci si imbatte in un balletto, *Labyrinth*, basato sul mito di Teseo, Arianna e il labirinto del Minotauro. L'interesse di Henze per questo personaggio mitologico si lega direttamente alla sua

indole e al suo vissuto personale: nonostante appaia come un essere crudele e bestiale, il minotauro è in realtà emblema della condizione di isolamento, che nasce però non da un desiderio personale, come nel caso di Henze, ma da un'imposizione esterna. Etichettato come 'diverso', il minotauro è respinto dalla società e persino dalla sua famiglia ed è costretto a passare il resto dei suoi giorni rinchiuso in un labirinto. Nella concezione di Henze, però, e ne è una testimonianza la sua vicenda personale, il distacco dal resto del mondo può invece rivelarsi una risorsa, un'occasione di redenzione. Proprio il minotauro della *Phaedra*, per esempio, diviene simbolo di rinascita, di nuova primavera. D'altro canto, trasferendosi in Italia, lontano da un contesto che lo stava opprimendo, Henze riuscì a riscattarsi e a trovare il suo posto nel mondo musicale contemporaneo.

Il testo di Francesco Bacherini, incluso nel presente programma di sala è stato realizzato grazie alla collaborazione con il Corso di Laurea magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma.

TESTI

Canzoni da un'isola (Lieder von einer Insel) (1964)

Fantasie corali su poesie di Ingeborg Bachmann

Musica: **Hans Werner Henze**

Testi: **Ingeborg Bachmann**, *Lieder von einer Insel* (1954)

I. Schattenfrüchte fallen von den Wände

Schattenfrüchte fallen von, den Wänden,
Mondlicht tüncht das Haus, und Asche
erkalteter Krater trägt der Meerwind herein.

In den Umarmungen schöner Knaben
schlafen die Küsten,
dein Fleisch besinnt sich auf meins,
es war mir schon zugetan,
als sich die Schiffe vom Land lösten und Kreuze
mit unsrer sterblichen Last Mastendienst taten.

Nun sind die Richtstätten leer,
sie suchen und finden uns nicht.

II. Wenn du auferstehst

Wenn du auferstehst,
wenn ich aufersteh,

I. Frutti d'ombra cadono dalle pareti

Frutti d'ombra cadono dalle pareti,
la luce della luna imbianca la casa,
e cenere di crateri spenti
il vento del mare porta dentro.

Negli abbracci di splendidi fanciulli
dormono le coste,
la tua carne si ricorda della mia,
mi era già devota,
quando le navi si staccarono dalla terra
e le croci,
con il nostro mortale fardello,
prestarono servizio d'albero maestro.

Ora i luoghi del supplizio sono vuoti,
ci cercano e non ci trovano.

II. Se tu risorgi

Se tu risorgi,
se io risorgo,

ist kein Stein vor dem Tor,
liegt kein Brot auf dem Meer.

Morgen rollen die Fässer
sonntäglichen Wellen entgegen,
wir kommen auf gesalbten
Sohlen zum Strand, waschen
die Trauben und stampfen
die Ernte zu Wein,
morgen am Strand.

Wenn du auferstehst,
wenn ich aufersteh,
hängt der Henker am Tor,
sinkt der Hammer ins Meer.

III. Einmal muß das Fest ja kommen

Einmal muß das Fest ja
kommen!
Heiliger Antonius, der du
gelitten hast,
heiliger Leonhard, der du
gelitten hast,
heiliger Vitus, der du gelitten
hast.

Platz unsren Bitten, Platz den
Betern,
Platz der Musik und der Freude!
Wir haben Einfalt gelernt,
wir singen im Chor der Zikaden,
wir essen und trinken,
die mageren Katzen
streichen um unseren Tisch,
bis die Abendmesse beginnt,

non c'è pietra davanti alla porta,
non giace pane sul mare.

Domani rotoleranno le botti
incontro alle onde domenicali,
noi giungeremo alla riva
con le piante dei piedi unte,
laveremo l'uva
e pigeremo
il raccolto fino a farne vino,
domani sulla riva.

Se tu risorgi,
se io risorgo,
il boia pende dalla porta,
il martello sprofonda nel mare.

III. Una volta la festa dovrà pur venire

Una volta la festa dovrà pur
venire!
Sant'Antonio, tu che hai sofferto,
san Leonardo, tu che hai
sofferto,
san Vito, tu che hai sofferto.

Fate posto alle nostre suppliche,
fate posto ai fedeli in preghiera,
fate posto alla musica e alla
gioia!
Abbiamo imparato la
semplicità,
cantiamo nel coro delle cicale,
mangiamo e beviamo;
i gatti magri

halt ich dich an der Hand
mit den Augen,
und ein ruhiges mutiges Herz
opfert dir seine Wünsche.

Honig und Nüsse den Kindern,
volle Netze den Fischern,
Fruchtbarkeit den Gärten,
Mond dem Vulkan, Mond dem
Vulkan!

Unsre Funken setzen über die
Grenzen,
über die Nacht schlugen
Raketen
ein Rad, auf dunklen Flößen
entfernt sich die Prozession und
räumt
der Vorwelt die Zeit ein,
den schleichenden Echsen,
der schlemmenden Pflanze,
dem fiebernden Fisch,
den Orgien des Windes und der
Lust
des Berges, wo ein frommer
Stern sich verirrt, ihm auf die
Brust
schlägt und zerstäubt.

Jetzt seid standhaft, törichte
Heilige,
sagt dem Festland, daß die
Krater nicht ruhn!

si aggirano intorno alla nostra
tavola,
finché comincia la messa della
sera;
io ti tengo per mano
con gli occhi,
e un cuore quieto e coraggioso
offre in sacrificio a te i suoi
desideri.

Miele e noci ai bambini,
reti colme ai pescatori,
fecondità ai giardini,
luna al vulcano, luna al vulcano!

Le nostre scintille oltrepassano i
confini;
sopra la notte i razzi
hanno tracciato una ruota;
su oscure zattere
la processione si allontana
e concede il tempo al mondo
primordiale,
alle lucertole furtive,
alla pianta che banchetta,
al pesce febbricitante,
alle orge del vento
e alla voluttà del monte,
dove una pia stella
si smarrisce,
si batte sul petto
e si dissolve.

Ora siate saldi, santi stolti,
dite alla terraferma
che i crateri non riposano!

Heiliger Rochus, der du gelitten
hast,
o, der du gelitten hast, heiliger
Franz

IV. Wenn einer fortgeht

Wenn einer fortgeht, muß er
den Hut
mit den Muscheln, die er
sommerüber
gesammelt hat, ins Meer werfen
und fahren mit wehendem
Haar,
er muß den Tisch, den er seiner
Liebe
deckte, ins Meer stürzen
er muß den Rest des Weins,
der im Glas blieb, ins Meer
schütten,
er muß den Fischen sein Brot
geben
und einen Tropfen Blut ins Meer
mischen,
er muß sein Messer gut in die
Wellen treiben
und seinen Schuh versenken,
Herz, Anker und Kreuz,
und fahren mit wehendem
Haar!
Dann wird er wiederkommen.
Wann? - Frag nicht.

V. Es ist Feuer unter der Erde

Es ist Feuer unter der Erde,
und das Feuer ist rein.

San Rocco, tu che hai sofferto,
oh, tu che hai sofferto,
san Francesco.

IV. Quando qualcuno se ne va

Quando qualcuno se ne va,
deve gettare in mare il cappello
con le conchiglie che ha
raccolto
durante l'estate
e partire con i capelli al vento;
deve precipitare in mare la
tavola
che aveva apparecchiato per il
suo amore;
deve versare in mare il resto del
vino
rimasto nel bicchiere;
deve dare il suo pane ai pesci
e mescolare una goccia di
sangue al mare;
deve spingere bene il suo
coltello
dentro le onde
e affondare la sua scarpa,
cuore, ancora e croce,
e partire con i capelli al vento!
Allora ritornerà.
Quando? – Non chiedere.

V. C'è fuoco sotto la terra

C'è fuoco sotto la terra,
e il fuoco è puro.

Es ist Feuer unter der Erde
und flüssiger Stein.

C'è fuoco sotto la terra
e pietra liquida.

Es ist ein Strom unter der Erde,
der sengt das Gebein.

C'è una corrente sotto la terra
che brucia le ossa.

Es kommt ein grobes Feuer,
es kommt ein Strom über die
Erde.

Viene un fuoco violento,
viene una corrente sopra la
terra.

Wir werden Zeugen sein.

Noi saremo testimoni.

jag die hunde zurück! (2023-24)

per sei soprani e sei percussionisti

Musica: **Philipp Maintz**

Testi: **Ingeborg Bachmann**, da *Die gestundete Zeit* (1953)

Die gestundete Zeit

Es kommen härtere Tage.
Die auf Widerruf gestundete
Zeit
wird sichtbar am Horizont.
Bald muß du den Schuh
schnüren
und die Hunde zurückjagen in
die Marschhöfe.
Denn die Eingeweide der Fische
sind kalt geworden im Wind.
Ärmlich brennt das Licht der
Lupinen.
Dein Blick spurt im Nebel:
die auf Widerruf gestundete
Zeit wird sichtbar am Horizont.

Il tempo differito

Vengono giorni più duri.
Il tempo concesso a revoca
si rende visibile all'orizzonte.
Presto dovrai allacciare le scarpe
e ricacciare i cani
nei cortili della palude.
Poiché le viscere dei pesci
si sono fatte fredde nel vento.
Poveramente arde la luce dei
lupini.
Il tuo sguardo segue le tracce
nella nebbia:
il tempo concesso a revoca
si rende visibile all'orizzonte.

Drüben versinkt dir die Geliebte
im Sand,
er steigt um ihr wehendes Haar,
er fallt ihr ins Wort,
er befiehlt ihr zu schweigen,
er findet sie sterblich
und willig dem Abschied
nach jeder Umarmung.

Sieh dich nicht um.
Schnür deinen Schuh.
Jag die Hunde zurück.
Wirt die Fische ins Meer.
Lösche die Lupinen!

Es kommen härtere Tage.

Laggiù l'amata ti sprofonda
nella sabbia;
essa le sale intorno ai capelli
mossi dal vento,
le interrompe la parola,
le impone di tacere,
la scopre mortale
e consenziente all'addio
dopo ogni abbraccio.

Non voltarti.
Allaccia le scarpe.
Ricaccia i cani.
Getta i pesci in mare.
Spegni i lupini!

Vengono giorni più duri.

BIOGRAFIE

Ivo Nilsson (1966) è un compositore e trombonista svedese, noto per una ricerca interdisciplinare e sperimentale che indaga le qualità del tempo e il rapporto tra la dimensione infinitesimale e quella più ampia, esplorando la tensione tra l'intimità dell'istante e la distanza.

Dopo gli studi presso la Reale Accademia di Musica di Stoccolma e l'IRCAM di Parigi, nel 1989 ha debuttato come solista con l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese e, nello stesso anno, come compositore con un ottetto eseguito dall'ensemble L'itinéraire presso Radio France.

Considerato uno dei più autorevoli interpreti svedesi del trombone, è membro degli ensemble KammarensembleN, Ensemble Son, Ma e del Duo Axelsson & Nilsson. Si esibisce regolarmente anche con prestigiose formazioni internazionali quali Ensemble Modern, Ensemble Reconsil e Klangforum Wien, ed è stato ospite di importanti festival dedicati alla musica contemporanea in Europa, Asia e Stati Uniti.

È stato direttore artistico dello Stockholm New Music Festival (2003 e 2005) ed è tra i direttori artistici di Kontinent Dalsland, festival internazionale di musica contemporanea in Svezia.

La sua attività discografica comprende incisioni per le etichette Alice, Caprice, dbp, Phono Suecia, SFZ e Wergo. Nel 2007 gli è stato conferito il Premio degli Interpreti della Società dei Compositori Svedesi; dal 2017 è membro della Reale Accademia Svedese di Musica. Svolge inoltre un'intensa attività didattica internazionale come docente e interprete di masterclass

ed è membro della Società dei Compositori Svedesi dal 1992.

Maria Clara Mandolesi – Nata a Torino (Italia) nel 2003, Maria Clara ha iniziato lo studio del violoncello all'età di cinque anni.

Decisivo è stato l'incontro, a soli 15 anni, con Antonio Meneses, che l'ha selezionata per i corsi di perfezionamento presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona, dove ha conseguito il Diploma di Artista Stauffer. Prosegue tuttora la sua formazione nella stessa Accademia sotto la guida di Frans Helmerson.

Parallelamente, sta frequentando il Master presso la Hochschule für Musik und Theater di Monaco di Baviera con Maximilian Hornung.

Dal 2021 al 2023 è stata allieva dell'Accademia Chigiana con Antonio Meneses, dove ha ottenuto il Diploma di Merito ed è stata recentemente selezionata per il progetto "Talenti Musicali Italiani nel Mondo", in collaborazione con il CIDIM.

A soli 17 anni è stata ammessa per meriti speciali al Bachelor of Arts in Music nella classe di Asier Polo presso il Conservatorio della Svizzera Italiana, dove si è diplomata nel 2024.

Dal 2012 ha vinto concorsi nazionali e internazionali.

Tra i premi più rilevanti: primo premio al Verão Classic Festival Award di Lisbona, assegnato da Frans Helmerson; primo premio al New Year's Competition di Vienna, seguito dal debutto come solista con la Wiener StadtOrchester nell'esecuzione del Concerto per violoncello di Elgar; primo premio al Concorso Internazionale di Violoncello G. Mahler a Praga e primo premio à l'unanimité al Concorso Internazionale di Cap Ferret in Francia.

Ha debuttato come solista a soli 10 anni con la Leopold Mozart Sinfonietta, nell'ambito del progetto Atelier Giovani promosso dall'Unione Musicale di Torino. Da allora si esibisce regolarmente come solista e in formazioni cameristiche per stagioni concertistiche in Italia e all'estero.

Ha partecipato a masterclass con musicisti di fama internazionale, tra cui Frans Helmerson (alla Kronberg Academy), Mischa Maisky, Steven Isserlis, Sol Gabetta, Jens Peter Maintz, Troels Svane, Jérôme Pernoo, Maximilian Hornung, Mario Brunello, Peter Bruns.

Attualmente suona un violoncello modello "Stradivari Piatti 1720" realizzato da Luiz Amorim a Cremona nel 2024.

Eleonora Testa, nata nel giugno 2004, inizia lo studio del violoncello con il padre all'età di 5 anni. All'età di 10 anni inizia gli studi con Francesco Pepicelli. A soli 14 anni è stata la più giovane studentessa effettiva selezionata da Antonio Meneses allo Stauffer Center di Cremona. Nello stesso anno viene ammessa all'Accademia Chigiana, dove viene regolarmente selezionata per i concerti finali. È stata recentemente invitata a suonare nei concerti della stagione concertistica dell'Accademia nell'estate del 2022. A partire dal 2023 frequenta il Master in Violoncello presso la Robert Schumann Hochschule di Düsseldorf nella classe di Pieter Wispelwey, dove ha vinto una borsa di studio annuale assegnata dal Rotary Club Düsseldorf. All'età di 12 anni, nell'ambito del Ravenna Festival, è stata invitata da Giovanni Sollima ad eseguire il Concerto di Haydn in do maggiore nella Basilica di San Vitale a Ravenna. In molte altre occasioni si è esibita con l'orchestra, in Festival, stagioni e concerti finali di masterclass eseguendo i Concerti di Haydn in do

e re maggiore, il Concerto n. 1 di Saint-Saëns, il Concerto n. 7 di Boccherini in sol maggiore, le Variazioni rococò di Tchaikovsky e il Pezzo Capriccioso e, recentemente, la Sonata Arpeggione di Schubert in la minore con trascrizione per violoncello e archi. Nello scorso luglio ha seguito il concerto di Schumann in la minore con l'orchestra di Budweis a Biel, in Svizzera. Nel settembre 2019 Eleonora ha inaugurato la XIV edizione del prestigioso Festival Internazionale di Violoncello "Alfredo Piatti" di Bergamo in recital con il pianoforte. Nel febbraio 2020 ha aperto il concerto del Trio di Parma con un breve recital in un progetto promosso dalla Filarmonica Umbra al Teatro Secci di Terni. Nel giugno 2021 Eleonora è stata invitata ad inaugurare, con un recital per violoncello solo, la prima edizione del "Festival Janigro", a Montagano. Il festival è stato chiuso da Antonio Meneses. Recentemente Eleonora si è esibita per la Società Amici della Musica "Guido Michelli" di Ancona, selezionata dal M° Mario Brunello come migliore allieva della Masterclass da lui tenuta a San Ginesio. Nell'estate del 2023, Eleonora ha suonato il violoncello Stradivari Chigiano del 1672 in occasione del 140° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Repubblica di Corea all'Accademia Chigiana. Nel gennaio 2024 ha tenuto un recital con pianoforte presso l'Istituto Italiano di Cultura del Cairo, invitata dal CIDIM e dall'Accademia Chigiana. Eleonora è stata vincitrice assoluta di concorsi nazionali e internazionali a cui ha preso parte: nel febbraio 2020 ha vinto il primo premio al prestigioso "Janigro Junior Competition" in Croazia con il premio speciale "Award of the International Cultural Centre HGM in Grožnjan". Tra gli altri importanti concorsi, ha vinto "Marco dall'Aquila" e "Chroma" nel 2015, "Riviera Etrusca" e "Anemos" nel 2016, "Città di Isola

del Liri", "Dinu Lipatti" e "Melos" nel 2017, "Città di Latina" con premio speciale "Gianni Proietti" al miglior violoncellista "Luigi Zanuccoli" nel 2018, Premio Crescendo "Città di Firenze" nel 2019. Fin da giovanissima ha frequentato masterclass tenute da David Geringas, Mischa Maisky, Mario Brunello, Nicolas Altstaedt, Wolfgang Emanuel Schmidt, Giovanni Sollima, Enrico Bronzi, Giovanni Gnocchi, Umberto Clerici, Luigi Piovano, Enrico Dindo. I suoi studi comprendono un importante progetto cameristico in duo e trio con pianoforte, che l'ha portata ad esibirsi in contesti di grande prestigio. Nel maggio 2019, ha eseguito il Dumky trio di Dvorak al Teatro Confalone di Roma, aprendo il recital di Ilya Grubert. Dal 2020 Eleonora si esibisce stabilmente con il pianista Francesco Maria Navelli, formando l'Aither Duo. Il duo è stato invitato da importanti associazioni, tra cui l'Istituzione Universitaria dei Concerti a Roma, l'Agimus di Perugia e Roma, la Fondazione "William Walton" e l'Associazione "Bastia Classica". Nel 2021 il duo ha vinto una borsa di studio assegnata dal Rotary Club Salerno. Eleonora suona un violoncello di scuola Ventapane, appartenuto ad Arturo Bonucci Senior e Arturo Bonucci Junior.

Giuseppe Ettore è primo contrabbasso dell'Orchestra e della Filarmonica della Scala, di cui fa parte dal 1987. Ha studiato al Liceo Musicale di Forlì con Leonello Godoli, perfezionandosi in seguito a Cremona (Accademia Stauffer) e Siena (Accademia Chigiana) sotto la guida di Franco Petracchi. Nel 1989 è stato premiato al Concorso "Bottesini" di Parma e nel 1991 ha vinto il Concorso Internazionale dell'ARD di Monaco. Tra le varie registrazioni, si segnala in particolare il CD Sextet che

comprende sedici brani di sua composizione con influenze dal Jazz alla New age. In tale contesto ha suonato in quintetto con Bobby McFerrin e in trio con Stefano Bollani in un concerto con la Filarmonica della Scala e Riccardo Chailly. In ambito cameristico ha collaborato fra l'altro con il Sestetto dei Berliner Philharmoniker, il Quartetto Borodin, il Quartetto della Scala e il Trio di Parma.

In duo col pianista Pierluigi Di Tella, già compagno di studi ai tempi del Liceo Musicale di Forlì, da molti anni propone recital con programmi tratti dal grande repertorio per contrabbasso, ampliato con trascrizioni da opere per altri strumenti, e con particolare attenzione verso la musica contemporanea, con l'esecuzione di brani, fra gli altri, di Sciarrino, Berio, Stockhausen.

La conoscenza e l'amicizia con il grande contrabbassista Thomas Martin (primo contrabbasso storico della London Symphony Orchestra e raffinato solista) lo hanno portato ad approfondire con approccio filologico la tecnica strumentale e l'opera di Bottesini, di cui ha eseguito in pubblico la maggior parte delle composizioni, divenendo così ad oggi uno dei più richiesti interpreti di quest'autore.

Fra le varie Orchestre con cui si è esibito come solista, figurano la Filarmonica della Scala, l'Orchestra dell'Arena di Verona, l'Orchestra dei Bayerischen Rundfunks, e l'Orchestra OSPA di Porto Alegre.

È docente a Milano presso l'Accademia della Scala e la Scuola Musicale e tiene masterclasses in Italia e nel mondo.

Dal 2016 è docente presso i Corsi di perfezionamento dell'Accademia Chigiana di Siena.

Nel settembre 2017 è stato inoltre nominato "Visiting International Teacher" al Conservatorio di Birmingham.

Suona su un contrabbasso di Custode Marcucci (Sant'Agata sul Santerno, 1891 ca).

Simone Gulli è nato a Roma e si è diplomato con il massimo dei voti e la lode in pianoforte. Ha studiato musica antica e clavicembalo con i maestri Ottavio Dantone e J.B. Christensen presso la Schola Cantorum Basiliensis. Si è diplomato in clavicembalo al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e successivamente laureato in Lettere all'Università "La Sapienza" di Roma. Ha vissuto tra Lugano, Milano e Basilea dal 2000 al 2008 per poi tornare a risiedere a Roma.

Simone Gulli collabora con l'Orchestra Cherubini di Piacenza. In qualità di solista ha partecipato a vari festival, tra cui il Konzerthaus di Vienna, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e il Maggio Musicale Fiorentino; ha inoltre suonato come continuista nei più importanti festival di musica antica: Halle, Beaune, Cracovia, quattro edizioni del Festival di Salisburgo (2007–2010) e molti altri.

Ha registrato per la televisione tedesca, la Radio Svizzera Italiana, la Polska Radio, la radio austriaca e Radio Vaticana; ha inciso per quasi tutte le etichette discografiche oltre che per Decca, RRM e Deutsche Grammophon come continuista in collaborazione con varie formazioni di musica antica, suonando al fianco di famosi direttori quali Claudio Abbado, Kurt Masur, M. Letonja, C. P. Flor, F. M. Sardelli, A. De Marchi, D. Fasolis, Ottavio Dantone e Riccardo Muti. Dal 2022 è maestro collaboratore dei corsi di musica antica e prassi strumentale e vocale storicamente informata presso il Chigiana Mozarteum Baroque Program, programma di corsi di alto perfezionamento intensivi sviluppato dall'Accademia Musicale Chigiana di Siena in

collaborazione con l'Universität Mozarteum Salzburg. In questo ambito ha collaborato con musicisti quali Vittorio Ghielmi e Sara Mingardo.

Simone Gulli ha esperienza ventennale nell'insegnamento: dal 2025 è stato docente di clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo; inoltre, dal 2012 ad oggi è docente di pianoforte (con preparazione agli esami ABRSM) nei vari plessi dell'Istituto Visconti e dell'Istituto Mastroianni, ovvero nelle principali e prestigiose scuole primarie e secondarie del centro storico della capitale (www.musichiamo.it).

Vanta numerosi allievi privati di diverse nazionalità, soprattutto francesi, cinesi e tedeschi, con età compresa tra i 5 e i 75 anni; tra di essi vi sono anche studenti del Conservatorio di Santa Cecilia che stanno per diplomarsi o già diplomati, alla ricerca di una crescita maggiore nelle proprie competenze musicali, ad esempio nel basso continuo o nelle tecniche di improvvisazione. Alcuni tra i suoi allievi diplomati sono stati anche avviati nel mondo dell'insegnamento proprio attraverso Musichiamo.

Antonio Caggiano – Formatosi come percussionista al Conservatorio dell'Aquila con il M° Striano e come compositore al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con i maestri Bianchini e Nottoli, Antonio Caggiano si è successivamente perfezionato con Gary Burton e David Friedman.

Nel 1987 ha fondato, insieme a Gianluca Ruggeri, l'Ensemble Ars Ludi, con il quale ha partecipato ai principali festival nazionali e internazionali, collaborando con alcuni fra i maggiori compositori contemporanei, tra cui Louis Andriessen, Giorgio Battistelli, Gavin Bryars,

Sylvano Bussotti, Arvo Pärt e Steve Reich. Con *Ars Ludi* si è esibito in Europa, Stati Uniti, Canada, Messico, Cina, Sud America e Africa e, nel 2022, ha ricevuto il Leone d'Argento della Biennale Musica di Venezia.

Attivo per molti anni nelle principali istituzioni lirico-sinfoniche italiane, dal 1998 al 2003 è stato timpanista dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, collaborando con direttori quali Leonard Bernstein, Giuseppe Sinopoli, Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Daniele Gatti, Ennio Morricone, Wolfgang Sawallisch, Myung-Whun Chung, Zubin Mehta e Georges Prêtre. Parallelamente svolge un'intensa attività solistica e cameristica, in particolare con il PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble, contribuendo alla diffusione e alla creazione del repertorio contemporaneo per strumenti a percussione.

Docente di strumenti a percussione presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, affianca all'attività concertistica quella di compositore, scrivendo musiche per il teatro e la danza e collaborando con numerosi artisti visivi. Dal 2010 è direttore artistico della sezione musica dell'Associazione Culturale Dello Scompiglio (Vorno, Lucca).

Ha tenuto masterclass, corsi e seminari presso istituzioni internazionali, tra cui la Sibelius Academy di Helsinki, il Conservatoire Royal de Bruxelles e il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Dal 2015 è docente del corso di alto perfezionamento in strumenti a percussione dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, di cui è stato il primo titolare.

Ha inciso per RCA, EMI, Stradivarius, Brilliant Classics e Deutsche Grammophon.

Il **Chigiana Percussion Ensemble** nasce nel 2015 nell'ambito del corso di perfezionamento di Percussioni tenuto da Antonio Caggiano presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, con l'intento di favorire la crescita professionale e artistica dei migliori giovani percussionisti. A organico variabile, formato dai migliori allievi del corso, l'ensemble debutta nel 2015 con la versione integrale di *Drumming* di Steve Reich, presentata con successo al Chigiana International Festival, al Festival di Ravello e al Museo MAXXI di Roma: una vocazione, fin dagli esordi, per l'interazione tra la musica del Novecento e i luoghi dell'arte contemporanea.

Negli anni il repertorio si è arricchito di pagine fondamentali del Novecento e della contemporaneità: *Le noir de l'Étoile* di Gérard Grisey con Tempo Reale (2016); *Kathinkas Gesang* di Karlheinz Stockhausen con Patrick Gallois, Alvis Vidolin e Nicola Bernardini (2018); e programmi dedicati a Stockhausen, Xenakis e Battistelli. Numerose le collaborazioni internazionali (tra cui Lukas Ligeti) e con istituzioni quali Siena Jazz University, Orchestra della Toscana, Orchestra della Fondazione Pavarotti e ContempoartEnsemble, oltre al legame continuativo con la classe di Composizione di Salvatore Sciarrino, con cui i percussionisti lavorano ogni anno durante il Festival.

Tra il 2023 e il 2025 l'ensemble ha preso parte a produzioni di rilievo nazionale, tra cui la prima assoluta di *La vérité, pas toute* di Andrea Molino, opera multimediale per percussioni, live electronics e video commissionata dall'Accademia Chigiana. Nel luglio 2025, in coproduzione con il Maggio Musicale Fiorentino per l'80° anniversario della Liberazione, è stato protagonista, sotto la direzione di Lorenzo Donati, dei

Canti di prigionia di Luigi Dallapiccola e della prima assoluta di *Disegnare rami* di Filippo Perocco; sempre nel 2025 ha eseguito la prima italiana di *Argumenta* (2020) di Philippe Manoury, in un programma diretto da Andrea Molino con musiche di Filippo Del Corno e Pierre Boulez.

Attivo sia in formazioni estese sia in ensemble cameristici, il Chigiana Percussion Ensemble rappresenta oggi una delle realtà giovanili più dinamiche e specializzate d'Italia nel panorama della musica contemporanea e dei nuovi linguaggi multimediali

Il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”

nasce nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalle opere di musica antica, come la Missa *l'homme armé* di Josquin des Prez, alla Missa Brevis e Missa Papae Marcelli di Palestrina fino alle grandi opere contemporanee con orchestra come *Coro* di Berio, *Cummings ist der Dichter* di Boulez, la *Berliner Messe* di Pärt. Il coro si è proposto in importanti progetti musicali a cappella, sia di musica antica che del Novecento, come le esecuzioni di *Spem in alium* di Tallis o dei mottetti di Bach, fino a *Stimmung* di Stockhausen, *Nuits* di Xenakis e *Lux aeterna* di Ligeti. Da sottolineare anche l'esecuzione nel 2024 di *Koyaanisqatsi* di Glass a Ravenna con il Philip Glass Ensemble e l'Orchestra della Toscana diretti da Michael Riesman. Molte opere in

prima assoluta sono state eseguite dal Coro della Cattedrale di Siena Guido Chigi Saracini, tra cui *Seven Prayers* di Tigran Mansurian con l'Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millenario di San Miniato al Monte nel 2018, *Sei Studi sull'Inferno di Dante* di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito al Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi con l'Orchestra Cherubini, nel 2023 *La Vérité, pas toute* di Andrea Molino per coro, live electronics e percussioni, sempre nel 2023 la prima dell'opera postuma di Luciano Berio: *Canticum...(ballata)* per coro a cappella, mentre nel 2025 *Due cori per l'Agamennone* di Salvatore Sciarrino e *Disegnare Rami* di Filippo Perocco, eseguito al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino nell'ambito dell'87° Festival del Maggio Musicale Fiorentino. Dal 2021 il coro collabora con Ravenna Festival per la realizzazione di importanti concerti, come nel 2024 per *Le Vie dell'Amicizia*, con l'Orchestra Cherubini diretti da Riccardo Muti, *Didone* e *Enea* nel giorno di Santa Cecilia, diretto da Ottavio Dantone con l'Accademia Bizantina. Negli ultimi anni il coro ha consolidato una presenza significativa nei principali contesti musicali italiani, collaborando stabilmente con realtà di primo piano e affiancando direttori di fama internazionale quali Riccardo Muti e Ottavio Dantone. Tra gli appuntamenti più recenti si segnalano produzioni di grande rilievo come il *Messiah* di Händel al Teatro Alighieri di Ravenna e progetti dedicati alla musica di Arvo Pärt nella Cattedrale di Siena. Di particolare importanza anche la partecipazione a produzioni interdisciplinari e istituzionali di alto profilo, come *Coro* di Luciano Berio al Teatro La Fenice di Venezia, presentato in una nuova creazione coreografica di Wayne McGregor nel

centenario della nascita del compositore, in collaborazione con La Biennale di Venezia: un progetto che ha visto il coro protagonista accanto all'Orchestra del Teatro La Fenice, diretti da Koen Kessels, e a danzatori della Company Wayne McGregor e del Biennale College Danza, in un dialogo tra musica, corpo e spazio scenico. Sempre nel 2025 il coro è stato inoltre impegnato a Milano, presso la Fondazione Prada, nella produzione del *Don Giovanni* di Mozart diretto da Riccardo Muti.

Di particolare prestigio è stato il Concerto di Natale del 12 dicembre 2025, tenutosi nell'Aula Paolo VI in Città del Vaticano, alla presenza di Sua Santità Papa Leone XIV e trasmesso in diretta su Rai 2. In questa occasione il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", insieme all'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini sotto la direzione di Riccardo Muti, ha eseguito la *Messa per l'Incoronazione di Carlo X* di Luigi Cherubini.

Il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è diretto da Lorenzo Donati, nome di eccellenza internazionale che, oltre ad essere stato allievo nei corsi di composizione dell'Accademia Chigiana, è docente del corso di direzione di coro alla Chigiana Summer Academy.

Lorenzo Donati – Compositore e direttore ha studiato ad Arezzo e Firenze, perfezionandosi successivamente presso la Scuola di Musica di Fiesole, l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e l'Accademia di Francia a Roma. Ha studiato composizione con A. Corghi, P. Dusapin, R. Mirigliano, E. Morricone, R. Pezzati, C. Togni e altri; direzione con R. Alessandrini, R. Clemencic, N. Corti, O. Dantone, D. Fasolis, R. Gabbiani, G. Graden, C. Høgset, P. Neumann. In qualità di direttore di coro ha

vinto nel 2007 il IV Concorso Internazionale per direttori di coro "Mariele Ventre" di Bologna, unico italiano a vincere il primo premio nelle edizioni del concorso. Come compositore ha ricevuto commissioni da prestigiosi enti ed istituzioni musicali internazionali come il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e ha conseguito importanti primi premi nei concorsi di composizione di Arezzo (1999), Avellino (2000), Gorizia (1999-2003), Roma (1999) e Vittorio Veneto (2005). Le sue opere corali vengono regolarmente eseguite nei più importanti festival musicali. L'intensa attività svolta negli anni con differenti formazioni (Insieme Vocale Vox Cordis, UT Insieme Vocale Consonante, Coro Giovanile Italiano, Hesperimenta Vocal Ensemble) lo ha portato a vincere primi premi e premi speciali in molti concorsi nazionali ed internazionali come Arezzo, Cantonigròs, Gorizia, Montreux, Senlis, Tours, Varna, Vittorio Veneto. Nel 2016, con l'ensemble UT, ha vinto il Gran Premio Europeo di Canto Corale, il più prestigioso riconoscimento a livello mondiale. Dirige il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", realtà professionale con cui ha realizzato progetti musicali di grande valore e collaborato con direttori come O. Dantone, D. Gatti, R. Muti e molti altri. Alla guida del Coro di Siena e altre realtà ha eseguito prime assolute di L. Berio, L. de Pablo, T. Mansurian, A. Molino, S. Sciarrino, G. Sollima. Ha diretto altre realtà professionali internazionali come: Eurochoir, Devlet Çoksesli Korosu (Coro di Stato Turco), Kodály Kórus Debrecen, Zbor Slovenske Filharmonije (Coro Filarmonico Sloveno) e orchestre come l'Orchestra della Toscana, la Camerata di Prato, l'Orchestra Galilei, l'Orchestra Vivaldi, l'Orchestra Sinfonica Brutia e l'Orchestra del Conservatorio di Trento. Come consulente artistico collabora con

istituzioni culturali nazionali come il progetto “Voci d'Italia” e il Festival Incontro Internazionale Polifonico Città di Fano. Attualmente è docente presso il Conservatorio “B. Marcello” di Venezia, insegna presso la Summer Academy dell'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia Corale Italiana.

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
“Guido Chigi Saracini”

Soprani

Maria Chiara Ardolino, Susanna Coppotelli, Camilla
Costa, Sara Mazzanti, Daria Mishurina, Midori
Namikawa

Contralti

Chiara Maria Casiraghi, Francesca Cataoli,
Anna Chiara Mugnai, Caroline Voyat

Tenori

Federico La Rocca, Lorenzo Renosi
José Angel Sanchez, Federico Viola

Bassi

Raffaello Brutti, Cristian Chiggiato,
Sandro Degl’Innocenti, Marcello Zinzani



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

LA PRESA DI COSCIENZA.

LA DENUNCIA.

L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

THE COMING TO AWARENESS.

THE DENUNCIATION.

THE UTOPIA OF A BLUMENFEST

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

DOMENICA 12

SPECIAL EVENTS ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI
Concerto sinfonico
LAURA POLVERELLI mezzosoprano
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Richard Wagner / Hans Werner Henze, Felix Mendelssohn
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente

LUNEDÌ 13

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
HENZE / BRITTEN Quartets
FUGUE QUARTET
Hans Werner Henze, Benjamin Britten

MARTEDÌ 14

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
ERIK BERTSCH pianoforte
Hans Werner Henze, Richard Wagner / Franz Liszt, Franz Schubert

MERCOLEDÌ 15

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
NICOLA BERNARDINI *D'altro canto 2*
ANDREA MANNUCCI *Requiem per Giulia*
Prime esecuzioni assolute
LEE COLBERT / VIRGINIA GUIDI / PATRIZIA ROTONDA
ELEONORA SUSANNA / ANTONELLA TALAMONTI / VALENTINA
PIOVANO / EDOARDO SIRAVO / GABRIELE FALCIONI / GIUSEPPE
ETTORRE / ALDO ORVIETO / QUARTETTO RILKE / CHIGIANA
PERCUSSION ENSEMBLE / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI" / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI
LUCA RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS
ENSEMBLE / LORENZO DONATI

GIOVEDÌ 16

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
Neuro Music. Music Mirrors Mind
GENE COLEMAN

OFF THE WALL ORE 21.15, CHIOSTRO DI TORRI, SOVICILLE
LILYA ZILBERSTEIN / ANTON GERZENBERG
Robert Schumann, Hans Werner Henze, Franz Liszt,
Dmitrij Šostakóvič, Johannes Brahms

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BORGO SAN FELICE
CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

VENERDÌ 17

|| Lecture || ORE 15, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"
Franco Evangelisti (1926 - 1980). Verso un nuovo mondo sonoro
ALESSANDRO MASTROPIETRO

VENERDÌ 17

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI

Don Giovanni: sotto il vestito

con Henning Brockhaus, Elena Oliva

Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA ORE 18.30, POGGIO BONELLI, CASTELNUOVO BERARDENGA

CHIANTI
CLASSICO
EXPERIENCE

I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico

Concerto di Violoncello

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

Camera Music

MARCELO MARCHETTI / ANTONIO CAGGIANO / FRANCESCO
BIGONI / MDI ENSEMBLE / SOLISTI DELL'ENSEMBLE TABULA RASA
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / QUARTETTO SINCRONIE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI / JULIAN
SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE / MIMMA
CAMPANALE

Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Giovanni Verrando,
Gene Coleman

SABATO 18

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCI"

*Camera Music, una composizione multimediale
e transdisciplinare*

GIOVANNI VERRANDO

SPECIAL ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

EVENTS *CONCERTO PER L'ITALIA*

STEFANO BOLLANI / ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA / DANIEL HARDING

Maurice Ravel, George Gershwin, Modest Musorgskij / Maurice Ravel

DOMENICA 19

FACTOR ORE 19, BASILICA DEI SERVI

Concerto del Corso di Direzione di coro

LORENZO DONATI docente

ELISABETTA STANGHELLINI arpa

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

Benjamin Britten, Gustav Holst, Herbert Howells, Francis Poulenc,

Giovanni Pierluigi da Palestrina, Tomás Luis de Victoria, Ralph

Vaughan Williams, John Tavener

SPECIAL ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO

EVENTS *Gran Galà sinfonico*

CHARLOTTE MELKONIAN violoncello

TALENTI CHIGIANI direttori

ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI

Concerto del Corso di Direzione d'orchestra

DANIELE GATTI docente e coordinatore

LUCIANO ACOCELLA docente

Camille Saint-Saëns, Pëtr I. Čajkovski

LUNEDÌ 20

OPERA ORE 17, PALAZZO CHIGI SARACINI

E TEATRO *Dove è andato Pollicino?*

MUSICALE COMPAGNIA CORPS ROMPU / MARIANNE

LEWANDOWSKI / MARIA CLAUDIA MASSARI

SILVIA BELFIORE / ANTONIO CAGGIANO

MARCO BORGOGNI / DANILO FACCO

Nuova produzione Accademia Musicale Chigiana

LUNEDÌ 20

TODAY ORE 19, CHIESA DI S. AGOSTINO
CAGE / DOATI *Music of Changes*
(con rifrazioni elettroniche)

CIRO LONGOBARDI pianoforte

ROBERTO DOATI / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS

ENSEMBLE

Franco Evangelisti, John Cage, Roberto Doati

OPERA ORE 21.15, TEATRO DEI ROZZI
E TEATRO **MOZART** *DON GIOVANNI*
MUSICALE

VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO HENNING BROCKHAUS

WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO ORE 21.15, VILLA CHIGI
MUSICALE **CASTELNUOVO BERADENGA**

Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

MARTEDÌ 21

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Real-Time Electronic Composition
PHILIPPE MANOURY

OPERA ORE 18, TEATRO DEI ROZZI
E TEATRO **MOZART** *DON GIOVANNI*
MUSICALE

VOCI DELL'ACCADEMIA CHIGIANA / FRANCESCO DE POLI CHIGIANA VOCAL ENSEMBLE / LORENZO DONATI / ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI / NICOLÒ JACOPO SUPPA VALENTINA ESCOBAR / GIANCARLO COLIS / EVA BRUNO HENNING BROCKHAUS

WILLIAM MATTEUZZI docente del Corso di Canto

APPUNTAMENTO PIEVE DI S. PIETRO A GROPINA, LORO CIUFFENNA (AR)
MUSICALE ORE 21 **VISITA GUIDATA DELLA PIEVE**

ORE 21.30 **VALEGRO QUARTET**, **Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera**
CLIVE GREENSMITH docente

MERCOLEDÌ 22

|| Lecture || ORE 16.30, CHIESA DI S. AGOSTINO
Philippe Manoury Tell me all. Tell me now
PHILIPPE MANOURY, MILLER PUCKETTE
con la partecipazione di **JULIANA SNAPPER** soprano

APPUNTAMENTO ORE 19, PIEVE DI PONTE ALLO SPINO, SOVICILLE
MUSICALE **Allievi del Corso di Pianoforte**

LILYA ZILBERSTEIN docente

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
CLIVE GREENSMITH / NADIA AZZI

Claude Debussy, Hans Werner Henze, Stephen Hough, Johannes Brahms



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati. Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

